

**BIOGRAFIE. ANCHE EPISODI DEL GIRO DI SARDEGNA NELL'EPICO RITRATTO DI CLAUDIO GREGORI**

# Merckx, la vita leggendaria del "Figlio del tuono" in bici

*A vent'anni la prima Milano-Sanremo, a Nuoro seppe battere anche la tempesta. Un predestinato dal palmares monumentale*

Se c'è un settore della vita in cui l'epica degli antichi greci o dei cavalieri possa rivivere, quello è lo sport. E se c'è uno sport in cui l'epos trova la sua collocazione ideale, non può che essere il ciclismo. Mettete insieme il più "epico" tra i *suiveur* e il più vittorioso tra i cavalieri su due ruote e avrete una biografia che si legge come un poema della *chanson de geste*.

Claudio Gregori ed Eddy Merckx sono accomunati da un dettaglio tutt'altro che trascurabile: sono due fuoriclasse. Un altro: entrambi hanno scritto memorabili pagine di ciclismo.

Per questo, non suonerà blasfemo dire che entrambi sono protagonisti di "Merckx, il Figlio del tuono", in ordine di tempo l'ultima biografia del più vittorioso ciclista di ogni tempo, almeno quanto non lo è stato, per il settantenne giornalista trentino, coniare l'ennesimo soprannome per il "Cannibale".

Il libro è scritto "a tappe", perché nel ciclismo ogni capitolo fa storia a sé, come l'ordine d'arrivo che, alla fine, contribuisce a creare la classifica finale. Il monumentale palmares del belga (giustamente raccolto con puntigliosa precisione nelle pagine finali), sottintende una miriade di aneddoti, di piccole storie, di vicissitudini, raccontate con una ricchezza e una fantasia lessicale di pari valore.

La scena della narrazione si apre su un palcoscenico da leggenda: è il 20 marzo di cinquant'anni fa. Edouard Louis Joseph Merckx, detto Eddy, non ha ancora compiuto 21 anni, essendo nato a Meensel-Kiezegem (Belgio) il 17 giugno del 1945. È poco più che un li-

## LO SCRITTORE

### UNO DEI GRANDI SUIVEUR

Erede della tradizione dei grandi "suiveur" del Novecento, il settantenne di Trento è una delle penne più eleganti del giornalismo ciclistico e sportivo in generale. Inviato anche della Gazzetta dello Sport (ben 26 Giri d'Italia all'attivo), oltre a diverse biografie ha curato alcune voci sportive dell'Enciclopedia Treccani.

ceale eppure ha già vinto 137 gare, alcune l'anno prima, quando - a metà stagione - è passato professionista con la Solo Superia. La prima immagine che Gregori ci offre lo colloca sulla strada del mito: la Milano-Sanremo. A quel tempo, 288 chilometri, un'enormità per il ventenne belga, il più giovane al via con la maglia bianconera della Peugeot. Merckx la vincerà per ben sette volte e per riuscire dovrà cominciare presto. Esattamente quel giorno in cui conosce la Classicissima per la prima volta e per la prima volta la seduce e la conquista.

È il primo di una serie di racconti che incollano gli occhi del lettore a pagine nelle quali brillano continue, poetiche, eleganti metafore, citazioni, riferimenti storici, filosofici, geografici, botanici, zoologici e naturalmente sportivi.

Certo, rimane un pizzico di delusione per l'assenza del racconto di un episodio minimo della vita sportiva di Merckx, ma celeberrimo nella memoria degli sportivi sardi: la vittoria per 2" su GB Baronchelli nella Sassari-Cagliari del '75, trasformata da corsa in linea a gara in



## Merckx, figlio del tuono

Claudio Gregori

66thAND2nd, pag. 570, € 23

circuito su e giù per Monte Urpino. Una follia di fronte alla quale molti si ritirarono e il "Figlio del Tuono" reagì nell'unica maniera che conosceva: fu più forte di tutto e di tutti.

In fondo, ciò che accadde il 28 febbraio del 1968, al Giro di Sardegna, nella seconda semitappa Arbatax-Nuoro, flagellata dal maltempo: «Subito si sale e la nebbia trasforma i corridori



Claudio Gregori Me, il Figlio del

in fantasmi. Poi la sferza della tormenta li colpisce. Il cielo scaglia giù cristalli come dardi», scrive Gregori, che più avanti aggiunge «È un pomeriggio d'apocalisse. Merckx attraversa quel paesaggio siberiano nell'incerta, diafana luce della tormenta. È capoclassifica, gli basterebbe controllare...». Arriverà da solo a Nuoro, con 24" su Bitossi. Con Merckx ogni corsa è una pagina di leggenda. E merita di essere letta.

**Carlo Alberto Melis**

RIPRODUZIONE RISERVATA